

311
autog. r. r.



Consiglio Regionale della Puglia
Il Vice Presidente
Dott. Cristian Casili



Consiglio Regionale della Puglia
N. 20220001287
26/01/2022 10.57
UOP. 14
Servizio Assemblee e assistenza agli Organi

ENTRATA

Prot. n. 21/2022/SP

Al Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta. Riconoscimento e tutela di habitat di specie in località "Li Sauli" nel territorio comunale di Gallipoli (LE).

Il sottoscritto Vice Presidente del Consiglio Regionale,

PREMESSO CHE:

- nel territorio del Comune di Gallipoli insiste un'area a valenza naturalistica sita nei pressi della Masseria Li Sauli (coordinate 40.007960, 18.056691), di elevato interesse floristico-vegetazionale. L'area si estende su una superficie di circa 40.000 m² e costeggia la strada statale 274;



- l'area in oggetto ricade in prossimità di aree identificate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) come "Boschi" e "Area di rispetto dei boschi" ed è molto vicina al Parco naturale regionale "Isola di S. Andrea e litorale di punta Pizzo";
- dal geoportale "Carta della Natura" di ISPRA la zona in cui ricade il sito in oggetto è classificata con il biotopo PUG19253 Habitat: 83.11 – Oliveti e in prossimità dell'area in oggetto è presente un'area classificata con il biotopo PUG8315 Habitat: 53.1 - Canneti a Phragmites australis e altre elofite.

CONSIDERATO CHE:

- la zona in oggetto si presenta come una piccola area umida che ospita piante autoctone ormai rare in Salento, come pioppi neri e olmi campestri, oltre a querce e canneti. Tale vegetazione potrebbe essere identificata in uno degli habitat protetti di cui alla Direttiva europea;
- la vegetazione identificata nell'area in oggetto è un esempio delle specie presenti in Salento prima che l'agricoltura, lo sviluppo urbano e le specie esotiche prendessero il sopravvento. Rappresenta, quindi, un tipo di habitat naturale che rischia di scomparire per questo è importante garantirne la tutela e preservare

l'area da incendi e dall'abbandono dei rifiuti, attraverso l'attuazione di misure volte a garantirne la conservazione;

- si rileva, altresì, che l'area presenta caratteristiche fisionomico strutturali e floristico-vegetazionali riconducibili alla componente di cui all'art. 59, punto 1) delle NTA del PPTR, UCP – *Aree umide* che tuttavia non risulta identificata come tale dal PPTR approvato. In particolare, nell'area è presente un piccolo ruscello e un pantano e alcune specie di flora igrofila.

VISTO CHE:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357, che ha recepito la Direttiva Habitat, all'articolo 3, comma 1, prevede: “*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata 'Natura 2000'*”;
- il comma 1 dell'articolo 4 del DPR dispone che “*le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano per i proposti siti di importanza comunitaria opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi del presente regolamento*”;
- l'art. 104 (*Aggiornamento e revisione*) delle NTA del PPTR prevede al comma 1 che “*ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR*” e definisce le procedure da seguire.

RITENUTO OPPURUNO:

- garantire un'adeguata tutela del patrimonio naturalistico-ambientale presente nell'area in oggetto e del relativo ecosistema, che potrebbe essere compromesso dalle continue azioni distruttive dell'attività antropica;
- valutare l'opportunità, a valle dei dovuti approfondimenti, di individuare appositi istituti volti a garantire la protezione e la valorizzazione del sito in oggetto qualora dovessero riconoscersi habitat di specie meritevoli di tutela.

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

- se non si ritenga utile valutare, in funzione delle cenosi vegetali segnalate nell'area individuata in premessa, l'opportunità di avviare specifici studi e approfondimenti per conoscere se siano presenti caratteristiche paesaggistiche e fattori naturali tali da necessitare misure di conservazione, tutela e valorizzazione previste dalla normativa in materia, attraverso l'attribuzione di specifici vincoli e istituti;
- se, nel caso di conferme circa la presenza di habitat protetti ai sensi della Direttiva Habitat, non si intenda valutare l'opportunità di predisporre le azioni e gli atti necessari per il riconoscimento del pSIC;
- se alla luce di quanto rappresentato, non si intenda verificare se sia corretto classificare l'area in oggetto nella componente UCP - “*Aree Umide*”, provvedendo alla rettifica dei relativi elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104 delle NTA;
- quali ulteriori azioni si intendono adottare al fine di garantire la tutela dell'area in oggetto.

Bari, 26 gennaio '22

Il Vice Presidente del Consiglio Regionale

Cristian Casili

